



Sentieri paolini

IN-COMPARABILE

ROMANO PENNA

A stento qualcuno è disposto a morire per un giusto ... Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (Rom 5,7-8)

Questo «morire per» costituisce il nucleo centrale del vangelo e della fede cristiana, come del resto già proclamava la Chiesa prepaolina (cf. 1Cor 15,3). Anche l'antica tragedia greca poteva esibire qualche caso analogo di morti positivamente motivate, com'è soprattutto la vicenda di Alceste che accettò la morte invece del marito Admeto; Platone commenta il fatto col dire che «soltanto coloro che amano so-

no disposti a morire per gli altri» (Convito 179b)! Anche nel Primo libro dei Maccabei si legge di Eleazaro che in battaglia «diede se stesso per salvare il suo popolo» (6,44). Ma nella morte di Cristo, Paolo legge la prova esibita dell'amore di Dio stesso, che va paradossalmente oltre la nostra logica, poiché inaspettatamente interviene non per degli amici bensì per dei nemici. Perciò quella morte è letteralmente in-comparabile. Infatti, «in questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha inviato il Figlio suo come vittima di espiazione per i nostri peccati» (Prima lettera di Giovanni 4,10).

Avvenire



«le storie tanto son migliori quanto più son vere»
Miguel de Cervantes



Marsilio

Conversione di San Paolo

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,00

EDITORIALE

LA CHIESA, LO STATO E IL CASO ELUANA

DOPPIA OBEDIENZA? NO, RICHIAMO ALLA GIUSTIZIA

FRANCESCO D'AGOSTINO

Come molti altri, ritengo che la sentenza della Cassazione sul «caso Englaro» sia profondamente sbagliata. Auspicio che ad essa non venga dato seguito, anche considerando che la sentenza si limita ad «autorizzare» e di certo non «impone» la sospensione dell'alimentazione artificiale che mantiene in vita Eluana. Plaudo al cardinale Poletto, che ha il coraggio, con espressioni sobrie e rispettose, ben diverse da quelle da altri usate contro di lui, di chiamare con il termine più corretto la fine della vita che si sta progettando per la povera ragazza: «eutanasia». E lo ringrazio per come sta esortando all'obiezione di coscienza i medici che dovessero essere coinvolti nella morte di Eluana.

Come va valutata questa posizione, che non è solo del cardinale, ma anche mia e soprattutto di tanti altri laici e cattolici? Stiamo facendo violenza allo Stato di diritto? Stiamo calpestando la legalità? Rechiamo offesa allo Stato, «unico titolare della sovranità»? Stiamo alterando i suoi giusti rapporti con la Chiesa? Direi piuttosto che stiamo richiamando lo Stato al suo dovere più autentico, che è quello di legiferare secondo giustizia.

Ragioniamo, se almeno questo ci è concesso, con un po' di pacatezza e cerchiamo di individuare il punto centrale del dibattito. Si è detto: nel caso Englaro, il cardinale Poletto si sarebbe comportato correttamente se si fosse limitato a invitare i singoli medici all'obiezione. Egli invece ha sollecitato collettivamente un'intera categoria professionale a mobilitarsi, per mandare a vuoto una sentenza dello Stato! Nel nome dell'identità cattolica, egli avrebbe «inventato» una sorta di «obbligazione di appartenenza», ricordando ai medici che il dovere di ubbidire alla legge di Dio è un dovere prioritario rispetto a quello che essi hanno nei confronti dello Stato. Ma allora che ne è della separazione tra Stato e Chiesa e della parità morale nelle discussioni pubbliche?

Argomenti del genere dimostrano purtroppo quanto continui ad essere difficile per (alcuni) laicisti italiani capire in che cosa davvero si sostanzia il principio di laicità e la distinzione (più che la «separazione») tra Stato e Chiesa. In molti casi la Chiesa si batte (legittimamente) per se stessa, per i propri luoghi di culto, per i propri religiosi e le proprie religiose, per la tutela e la promozione della sua tradizione nel nostro Paese e dell'insegnamento pubblico della propria dottrina: tutte questioni di rilievo politico ed eventualmente concordatario, per regolare correttamente le quali la distinzione tra Stato e Chiesa è assolutamente indispensabile. Quando però la Chiesa interviene per difendere il bene umano, non lo fa per ragioni confessionali: infatti i suoi interventi sulla vita, sulla famiglia, sulla guerra, sulla dignità dei lavoratori, sull'umanizzazione delle pene e su tanti temi sociali non concernono i «credenti», ma tutti gli uomini, senza distinzione alcuna. Se si fosse rivolto ai medici come singoli, il cardinale Poletto avrebbe umiliato l'etica ipocratica, che è, da ben cinque secoli prima di Cristo, schierata a difesa della vita, riducendone indebitamente l'ambito a quello di un ristretto orizzonte confessionale. Paradossalmente, nel suo rivolgersi alla classe medica in quanto tale e non ai singoli medici credenti, il cardinale ci ha dato una limpida lezione di laicità.

In tal modo però, insistono i laicisti, ci si chiude gli occhi di fronte al relativismo delle democrazie odierne, che riconoscono sì alla Chiesa il diritto di parlare alle coscienze, ma non quello di creare forme alternative di «obbligazione religiosa», che contrasterebbero con il principio democratico che affida all'autonomia decisionale dei laici ogni decisione politica concreta. L'errore sta in questo, che quella che i laicisti confondono con una «obbligazione religiosa» altro non è in buona sostanza che il costante appello perché nelle dinamiche politiche e civili ogni legge, ogni sentenza, ogni pratica sociale abbiano come propria misura la giustizia. Sappiamo che nel mondo d'oggi su non poche questioni etiche e bioetiche fondamentali la coscienza dei cittadini è non solo divisa, ma addirittura lacerata. Guai però se la presa d'atto di questa lacerazione fosse utilizzata per produrre indifferenza o per legittimare qualsiasi forma di scetticismo. Sappiamo con quanta fermezza (alcuni) laici protestano, quando li si accusa, in quanto non credenti, di non avere adeguati valori morali. Ma se così stanno le cose, perché stigmatizzare interventi a difesa non dell'autorità del Papa, ma della vita, interventi sobri, argomentati, rispettosi, autorevoli? La Chiesa non pretende una doppia ubbidienza da parte di chiechessia: pretende, ma soprattutto prega, perché gli uomini non cessino mai di cercare la verità e di operare per il bene di tutti.

Udienza. Il discorso al termine della visita ad limina «Saluto il coraggio dei fedeli di fronte alle minacce»

Il Papa: l'Iraq tuteli i diritti dei cristiani

Ai vescovi caldei: anche voi cittadini a tutti gli effetti
«Basta violenze, ognuno possa vivere in sicurezza»

NEL GIORNALE

Intervista



Antonelli: dalla famiglia nuove energie per la società

MUOLO A PAGINA 3

● Benedetto XVI ha esortato «a superare le difficoltà attuali»
Le autorità, ha aggiunto, riconoscano i «diritti umani e civili» della minoranza

GERONICO E MASTROFINI NEL PRIMOPIANO A PAGINA 5

● «La Chiesa – ha aggiunto il Pontefice – è chiamata a giocare un ruolo essenziale di moderazione per costruire di una società dove vivere nella concordia»



PER I FONDI ALL'ABORTO

Un richiamo a Obama dai vescovi americani

L. FAZZINI E SIMONI NEL PRIMOPIANO A PAGINA 7

DA BENEDETTO XVI

Scomunica rimossa per i 4 vescovi ordinati da Lefebvre

Benedetto XVI ha rimosso la scomunica ai quattro vescovi invalidamente consacrati nel 1988 da monsignor Lefebvre. Un gesto «paterno» col quale, afferma il decreto, «si desidera consolidare le reciproche relazioni di fiducia e dare stabilità ai rapporti» della Fraternità San Pio X con la Santa Sede. Previsti «colloqui» per affrontare gli aspetti teologici e pratici e «arrivare a togliere lo scandalo della divisione».

CARDINALE E MAZZA A PAGINA 25

Giustizia



Berlusconi: un caso senza precedenti dalle intercettazioni dell'archivio Genchi

COPEPO A PAGINA 8

GIORNATA AD ALTA TENSIONE

Lampedusa: gli immigrati «fuggono» e tornano



GRASSO, PAOLINI E TURRISI A PAGINA 4

BERLUSCONI: 30MILA MILITARI PER LA SICUREZZA NELLE CITTÀ

Ancora violenze sulle donne Stupratore confessata, già a casa

● Il ministro Alfano manda gli ispettori dal Gip che ha disposto i domiciliari: «Decisione sconcertante»



● Berlusconi annuncia 30mila soldati nelle città. Per il Pd è una misura da stato d'assedio

● Ma l'ondata non si ferma: a Brescia tre arresti per lo stupro di una giovane romana. Altri due presunti casi a Genova e a Napoli

● A Roma intanto è caccia ai violentatori di Primavalle e di Guidonia, sul quale ci sono due fermati

CIOCIOLA E ISOLA A PAGINA 9

NEL VII CENTENARIO DELLA MORTE DI ANGELA DA FOLIGNO
IL LIBRO
Angela da Foligno
Il Libro
pp. 312, € 9,50
Città Nuova
www.cittanuova.it

CON AVVENIRE
In edicola
«Noi»
speciale Vita
NOI
GENERICI FIGLI
La forza della vita nella sofferenza
7 FEBBRAIO 2009
2424 GIORNATA PER LA VITA
CALVINI A PAG. 7

Agorà domenica
◆ SHOAH
ANNA FRANK, UN LIBRO DIMENTICATO?
MANNUZZO A PAG. 4/5
◆ LE STORIE
IL VANGELO SECONDO GIACOMO
CALVINI A PAG. 7

NOVITÀ
GIUSEPPE SAVAGNONE
ALFIO BRIGUGLIA
IL CORAGGIO DI EDUCARE
Giuseppe SAVAGNONE
Alfio BRIGUGLIA
il coraggio di educare
costruire il dialogo educativo con le nuove generazioni
128 pagine € 7,00
Stimoli e suggerimenti chiari per affrontare quella che oggi viene definita «emergenza educativa». Per genitori, educatori, insegnanti, animatori.
ELLEDICI
CORSO FRANCIA 214
10098 CASCINE VICA TO
TEL. 011.9552111 - FAX 011.9574048
www.elledici.org
e-mail: vendite@elledici.org